

Napoli, esecuzione in piazza Mercato

I camorristi sparano in mezzo alla folla

NAPOLI. Freddato nel centro di Napoli, a due passi dalla stazione Centrale. I killer gli hanno sparato in un vicolo vicino a piazza Mercato, in mezzo alla gente. E' stato ucciso così Antonio Scafaro di 35 anni. Secondo, la prima ricostruzione, l'uomo che viveva in zona, è stato raggiunto da un paio di sconosciuti che gli hanno esploso contro cinque colpi di pistola e poi si sono allontanati precipitosamente. Gli investigatori stanno scavando nel passato della vittima per capire in, quale ambiente sia maturato il delitto. Ma la pista privilegiata è quella della camorra. L'uomo, che aveva lievi precedenti penali, potrebbe essere rimasto vittima di un regolamento di conti. Scafaro, che abitava a poca distanza del luogo del delitto (piazza Largo al Mercato), è stato affrontato da due sicari, uno dei quali gli ha esploso contro cinque colpi di pistola. Nella zona il clan egemone è quello dei Mozzarella, attivo in una vasta area del centro antico e della periferia

Sono una ventina gli omicidi commessi dall'inizio dell'anno nell'ambito della guerra di camorra che ha insanguinato le strade di Napoli. Una guerra che allarma politici e amministratori locali. L'istituzione di un Alto Commissario anticamorra rappresenta «vista la gravità assoluta dell'ordine pubblico a, Napoli 1'unica soluzione possibile permettere alle corde la malavita organizzata». Lo ha affermato il senatore di Alleanza Nazionale Michele Fiorino, componente della Commissione Antimafia intervenendo sull'ennesimo episodio di violenza portato a compimento a Napoli dove un uomo, Antonio Scafaro, è stato ucciso in piazza Mercato. «Gli omicidi di camorra che stanno contrassegnando Napoli, sono la punta massima di un'illegalità diffusa che quotidianamente fa registrare una serie di reati cosiddetti urinari - ha detto - ma che minori per la gente non sono, quali rapine, scippi, furti di auto e in appartamenti, che secondo le statistiche fanno, registrare nella nostra città picchi elevatissimi.» «La criminalità non può vincere, le istituzioni sono chiamate a fare con determinazione il loro dovere; non si può più continuare ad. Assistere impotenti alla spietata guerra di camorra in atto a Napoli, continuo a sostenere - ha concluso il parlamentare di An - che è essenziale un coordinamento di tutte le forze dell'ordine, l'ausilio dell'intelligence e di corpi speciali antiterroristici. Per promuovere ufficialmente l'istituzione di un Alto Commissario contro la criminalità, il senatore Michele Fiorino insieme col reggente della Federazione Provinciale di Napoli di An, Luciano Schifone e con il capogruppo di An in Commissione Antimafia, Luigi Bobbio, nei gironi scorsi hanno tenuto una conferenza stampa a Napoli durante la quale sono state illustrate una serie di iniziative.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS